

POLYMNIA
Studi di archeologia
10

Polymnia
Collana di Scienze dell'antichità
fondata e diretta da Lucio Cristante

Studi di archeologia

a cura di

Federica Fontana

- 10 -

COMITATO SCIENTIFICO

Elisabetta Borgna (Udine), Irene Bragantini (Napoli), Giuliana Cavalieri Manasse (Verona),
Fulvia Donati (Pisa), Michel Fuchs (Lausanne), Jana Horvat (Ljubljana), Monica Salvadori
(Padova), John Scheid (Paris), Christopher Smith (St Andrews at Rome), Dirk Steuernagel
(Regensburg), Franca Taglietti (Roma), Cinzia Vismara (Cassino)

*Sacrum facere : atti del 5. Seminario di Archeologia del Sacro. *Sacra peregrina*. La gestione della
pluralità religiosa nel mondo antico : Trieste, 17-19 novembre 2016 / a cura di Federica Fontana,
Emanuela Murgia. – Trieste : EUT Edizioni Università di Trieste, 2019. – XII, 338 p. : ill. ; 24 cm. –
(Polymnia : studi di archeologia ; 10)

Autori: Seminario di archeologia del sacro <5. ; Trieste ; 2016> Fontana, Federica ; Murgia, Emanuela

Soggetti: Riti – Roma antica – Atti di congressi

WebDewey: 292.380937 RELIGIONE CLASSICA ROMANA. RITI E CERIMONIE.

PENISOLA ITALIANA E TERRITORI LIMITROFI FINO AL 476

ISBN 978-88-5511-002-0 (print)

ISBN 978-88-5511-003-7 (online)

I testi pubblicati sono liberamente disponibili su:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/3933>

© Copyright 2019 – EUT

EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Proprietà letteraria riservata

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo
(compresi i microfilm, le fotocopie o altro), sono riservati per tutti i Paesi

UPI
UNIVERSITY
PRESS ITALIANE

I contributi sono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a peer
review di due esperti, esterni al Comitato Scientifico o alla Direzione.

Sacrum facere

Atti del V Seminario
di Archeologia del Sacro

Sacra peregrina.
*La gestione della pluralità religiosa
nel mondo antico*

Trieste, 17-19 novembre 2016

a cura di
Federica Fontana
Emanuela Murgia

Edizioni Università di Trieste

2019

Con il contributo di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE
Dipartimento di Studi Umanistici



BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI



TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK

INDICE

Premessa	
<i>Forme di integrazione dei sacra peregrina nell'antichità: una premessa</i>	VII
John SCHEID	
<i>La gestion de la pluralité religieuse dans le monde romain</i>	1
Sabina CRIPPA	
<i>Modalità plurale del sacro tra uno e multiplo nel Mediterraneo antico: i sacra peregrina</i>	7
Marco FERNANDELLI	
<i>Puluinar diuae geniale. Sintesi culturali e ampliamento spirituale nel carme 64 di Catullo</i>	23
Françoise VAN HAEPEREN	
<i>Au-delà du 'modèle missionnaire': la topographie mithriaque d'Ostie</i>	81
Filippo COARELLI	
<i>L'introduzione del culto di Iside a Roma</i>	105
Lara DUBOSSON-SBRIGLIONE	
<i>L'organisation du culte de la Mère des dieux à Rome</i>	129
Maria Grazia GRANINO CECERE	
<i>Quindecemviri e sacra peregrina</i>	147
Marie-Thérèse RAEPSAET-CHARLIER	
<i>Les Matrones ubiennes et la colonie agrippinienne</i>	167

Cinzia VISMARA <i>Ebrei a Roma</i>	193
Francesco BELFIORI Sacra peregrina a Roma in età medio-repubblicana: il caso di Iuno Regina, <i>dall'evocatio del culto alla diffusione in area medio-adriatica (IV-II secolo a. C.)</i>	211
Marta BOTTOS <i>Giove Dolicheno a Iulia Concordia.</i> <i>Tracce di un 'culto orientale' dal territorio della colonia</i>	229
Palma KARKOVIĆ TAKALIĆ <i>A contribution to the topography (and the interpretation) of the so-called oriental cults from the territory of Salona</i>	257
Tobia LENZI <i>Monoteismo e pluralità: alcune pratiche rituali del mondo antico e il ruolo del monoteismo cristiano</i>	291
Emanuela MURGIA Sacra peregrina ad Emona	305
Elvira MIGLIARIO Sacra peregrina: <i>una sintesi</i>	329

Emanuela MURGIA

Sacra peregrina *ad* Emona

ABSTRACT

The paper presents a summary of the *sacra peregrina* located in the *Colonia Iulia Emona*. Albeit the archaeological records quite scarce, the epigraphic evidence allows us, instead, to offer some thoughts about the role of *Mithra*, *Isis*, *Sarapis* and *Mater Magna* in the *pantheon* of the city.

KEYWORDS

Colonia Iulia Emona, “oriental deity”, *sacra peregrina*, *Mithra*, *Silvanus*, *Isis*, *Sarapis*, *Mater Magna*, *Oraea*.

Ai culti di *Emona* ho dedicato un'ampia ricerca, inserita nell'ambito di un progetto denominato *Fana, Templa, Delubra. Corpus* dei luoghi di culto dell'Italia antica¹; questo contributo ne costituisce un approfondimento. Esso è stato sviluppato tenendo conto che i cosiddetti 'culti orientali', compresi nella più vasta categoria dei *sacra peregrina*, siano da trattare in base al loro statuto, ovvero nella loro dimensione di *sacra publica* o *sacra privata*² e, più precisamente, secondo quattro specifici ambiti di indagine: la topografia del 'sacro', le testimonianze archeologiche, quelle epigrafiche e le pratiche rituali. Un'analisi così condotta permetterebbe di determinare caratteristiche, cronologia e statuto del culto, definire il profilo giuridico e sociale di sacerdoti e devoti, nonché il loro ruolo nell'organizzazione culturale, verificare eventuali specificità 'indigene'³.

Per quanto lo stato lacunoso della documentazione imponga evidenti limiti interpretativi, dati interessanti, credo, possano emergere dall'analisi delle poche fonti superstiti⁴.

Non sono state individuate evidenze archeologiche che attestino la presenza di un mitreo. Le testimonianze si limitano a tre *tituli*, attualmente irreperibili, due dei quali, con molta probabilità, da espungere dal *corpus* mitriaco. Si tratta, nella fattispecie, dell'iscrizione [---] *M* (?) / [---] *Quartus*, rinvenuta in località Mirje, nella cosiddetta

¹ Cfr. MURGIA 2018. Sulle finalità del progetto, cfr. SCHEID 2000, pp. 63-72, DE CAZANOVE, SCHEID 2008, pp. 699-705. Il progetto di inventariazione dei luoghi di culto di *Emona* e *Nauportus* è stato coordinato da John Scheid, del Collège de France, Marjeta Šašel Kos, dell'Institute of Archaeology, Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, Federica Fontana, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste. L'attività di ricerca è stata condotta nell'ambito del Progetto *S.H.A.R.M. – Supporting Human Assets in Research and Mobility*, cofinanziato con risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007/13 – Obiettivo 2 – Asse 5 Transnazionalità e Interregionalità. Sui culti di *Emona*, cfr. anche ŠAŠEL KOS 2008, pp. 687-710; ŠAŠEL KOS 2012, pp. 105-122, MURGIA 2015, pp. 253-264.

² BONNET 2006, p. 8.

³ VAN ANDRINGA, VAN HAEPEREN 2009, p. 26.

⁴ Escludo la dedica *[I(ovi)] O(ptimo) M(aximo) D(epulsori) / [-] Valerius / Aelianus / sign(ifer) leg(ionis) XIII G(eminae) / ex voto, AIJ 157; PFLAUM 1955, p. 447, n. 10; SELEM 1980, p. 233, n. 12; CCID 273; RINMS 17; ŠAŠEL KOS 1999, p. 122, fig. 2; ŠAŠEL KOS 2008, pp. 692-693; EDR128992; Lupa 9241. Reputo, infatti, che l'invocazione sia a *IOM Depulsor* piuttosto che a *IOM Dolichenus*, cfr. MURGIA 2018. L'iscrizione fu trovata nel 1911 durante gli scavi condotti a Mirje da Schmid nella Casa IV, la cosiddetta "Goldsmith's house", insieme ad altri tre altari, dedicati a *Victoria*. Le iscrizioni si trovavano addossate alla parete della stanza 8. Attualmente conservata presso il Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia (n. inv. L. 71). Datata alla seconda metà del II secolo d.C. o alla seconda metà del III secolo d.C. Non direttamente collegabile alla sfera religiosa anche la serie di lucerne con testa di *Iuppiter Ammon*, PETRU 1972, tav. 46, n. 674, tav. 98, n. 9, ŠAŠEL KOS 2012, p. 115.*

Casa VIII, e datata tra il II e il III secolo d.C.⁵: essa è con tutta evidenza troppo lacunosa per essere considerata *tout court* testimonianza del culto a *Mithra* (fig. 1). Da escludere, per il medesimo motivo, anche l'ara con dedica ----- / [-- s]acru[m ---] / [---]M[---] / -----, rinvenuta a Gradišče, Ilirska Bistrica⁶ (fig. 2).

Il documento più significativo è rappresentato da un'ara in calcare, senza una precisa indicazione di provenienza, datata tra il I e il III secolo d.C.; la trascrizione del testo è la seguente: *D(eo) I(nvicto) M(ithrae) / Silvano Augusto / sac(rum) Blastia / C(---) E(---) B(---) [---] / -----?*⁷.

Il contenuto del messaggio scritto è di grande interesse sia per l'associazione di *Silvanus* e *Mithra* quali destinatari del culto, sia per l'identità dell'offerente, *Blastia*.

È stato chiarito come quello a Silvano fosse tra i culti più diffusi in area centro-adriatica, tanto sulla costa occidentale, quanto in quella dalmata; la molteplicità delle competenze del dio è rivelata dalla varietà dei suoi epiteti (*Augustus, Castrensis, Cohortalis, Communis, Conservator, Domesticus, Messor, Silvester, Saxanus, etc.*)⁸, a volte strettamente legati ad una dimensione culturale italica, talaltra espressione di una connessione con realtà indigene. Proprio queste peculiarità culturali impongono uno studio di contesto⁹.

Nel caso di *Emona* non è possibile chiarire quale fosse la specificità di Silvano, visto che l'iscrizione in questione è l'unica fonte disponibile a riguardo¹⁰. Il dio è definito *Augustus*, epiteto piuttosto comune in area nord-adriatica: si pensi ad Aquileia, dove è riportato nel 75% delle dediche al dio¹¹ o al territorio di *Tergeste* dove ricorre due volte su tre¹².

⁵ Dimensioni supposte: 14 × 14 × 13 cm. Datata tra il II e il III secolo d.C. Testo secondo EDR152850. *AIJ* 167; *CIMRM*, 1462; *CUNTZ* 1913, p. 209, n. 15; *SELEM* 1980, pp. 77-78, n. 2: *[I(invicto)] / M(ithrae) / ... Quartus ...* Propone in alternativa *[M(atri)] / M(agnae)*.

⁶ Dimensioni supposte: 16 × 19 × 13 cm. *InscrIt* 10, 4, 374; EDR156367.

⁷ *ILJug* 302; *CIMRM* II, 1463; *SELEM* 1980, p. 77, n. 1; EDR152839.

⁸ GIORCELLI BERSANI 2001, p. 43 osserva «una notevole diffusione di Silvano nell'epigrafia sacra cisalpina e transalpina: dio agreste, protettore di boschi e foreste e quindi di pastori e montanari, ma pure di cavapietre, di legnaioli e di battellieri che, nelle aree alpine, si occupavano della fluitazione del legname; da non trascurare la valenza di divinità infernale [...]. Silvano compare anche come protettore dei cacciatori [...] spesso in coppia con Diana». Sul culto di Silvano, DÉSZPA 2012.

⁹ MATIJAŠIĆ, TASSAUX 2000, p. 91, PACI 2000, p. 163. ŠAŠEL KOS 2001, p. 310 specifica come sia pressoché impossibile determinare le specificità locali di *Silvanus*, se non in presenza di fonti iconografiche.

¹⁰ Da Strahomer, nei dintorni di Ig, proviene una dedica a *Silvanus Santus* ritenuta, però, falsa, *CIL* III, 396*, ŠAŠEL KOS 2008, p. 698.

¹¹ GREGORI 2009, p. 313.

¹² *CIL* V, 485, *InscrIt* 10, 3, 2, EDR007628 (Koper / Capodistria): *Si[lvano] / Aug(usto) sa[cr(um)] / Q(uintus) Appule[ius] / [E]pagath[us] / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*; *CIL* V, 429, *InscrIt* 10, 3, 107, EDR007724 (Veli Mlun / Milino Grande): *Silvano / v(otum) s(olvit)*; *CIL* V, 424, *InscrIt* 10, 3, 196,

Qui, peraltro, l'appellativo potrebbe assumere un valore particolare¹³, soprattutto in considerazione del fatto che in ambito urbano, *Silvanus* è venerato come *Castrensis*¹⁴, in opposizione ad *agrestis, rusticus* o *silvester*¹⁵.

L'aspetto rilevante per l'interpretazione della dedica emonense è rappresentato, dunque, dall'associazione con *Mithra*.

Nel suo lavoro sul culto di *Silvanus*, Peter F. Dorcey constatava che «it is significant that the two gods are never portrayed or named on inscriptions together»¹⁶: l'iscrizione di *Emona* costituirebbe, dunque, un *hapax*. L'eccezionalità di tale accostamento è tale da essere stata considerata una anomalia da Alison B. Griffith, che ha dubitato, proprio per questo, della corretta trascrizione del formulario votivo. Sarebbero, infatti, atipiche sia una coordinazione per asindeto dei due teonimi sia una «amalgamation» tra le due divinità¹⁷.

Ora, pur condividendo l'idea che tra *Silvanus* e *Mithra* non sussista una fusione, non si può negare che, per quanto raramente, la presenza di *Silvanus* sia registrata in diversi contesti mitriaci¹⁸.

EDR007813 (Labin / Albona, Čepić / Ceppich): *Silvano / Aug(usto) / C(aius) Aquilius Celer / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*.

¹³ L'aggettivazione *Augustus/-a* di teonimi locali è considerata una legittimazione religiosa ufficiale, cfr. GIORCELLI BERSANI 1999, pp. 54-56. La questione rimane, invece, aperta per PANCIERA 2003, pp. 215-239, PANCIERA 2006, pp. 521-540, GREGORI 2009, p. 307. Anche ZACCARIA 2008a, pp. 234-236, osserva come l'epiteto *Augustus/-a* sia attribuito a «divinità fortemente radicate nel territorio». Non entro, tuttavia, qui nel merito del presunto processo di *interpretatio romana* che, secondo alcuni, avrebbe trasformato un dio autoctono in *Silvanus*, cfr. con varie opinioni, SELEM 1980, p. 77, SELEM 2009, p. 469, DZINO 2012, pp. 261-279, LULIĆ 2014, pp. 37-51, PERINIĆ 2016, DZINO 2018, pp. 108-124.

¹⁴ *CIL* V, 524, *InscrIt* 10, 4, 18, EDR007325. Ricordo, inoltre, la dedica rinvenuta ad Aurisina (Trieste), in località Iveri, e riferita dubitativamente a *Silvanus*: *InscrIt* 10, 4, 305, EDR007601: *[S(ilvano)?] A(ugusto) s(acrum). / [---]eme[---] / -----*

¹⁵ Cfr. ZACCARIA 2000. Al dio, protettore dei boschi e delle selve, erano dedicati un *fons* e un *lucus* sulla sommità del colle di San Giusto (*CIL* V, 8203, *InscrIt* 10, 4, 19, EDR007326) e sembra fosse preposto un *collegium* di *cultores*, cui appartenevano, con ogni probabilità anche due *aediles* (*CIL* V, 558, *InscrIt* 10, 4, 69, *AE* 2000, 596, EDR093874; *CIL* V, 8202, *InscrIt* 10, 4, 67, *AE* 2000, 597, EDR007486).

¹⁶ DORCEY 1992, p. 83.

¹⁷ GRIFFITH 2006, pp. 60-61.

¹⁸ MATIJAŠIĆ, TASSAUX 2000, pp. 80, 90 ricordano, inoltre, il caso di *C. Iulius Crysogonus*, che a Pola avrebbe offerto una dedica a *Silvanus daeus santus* (*CIL* V, 8136, *InscrIt* 10, 1, 596, EDR138907), una a *IOM* (*CIL* V, 13, *InscrIt* 10, 1, 10, EDR135034), una a *Mithra* (*CIL* V, 8132, *InscrIt* 10, 1, 594, EDR138903) e una a *Nemesis Augusta* (*CIL* V, 8135, *InscrIt* 10, 1, 595, EDR138905). Si potrebbero, inoltre considerare, con la dovuta prudenza, anche le dediche che menzionano *Sol*, come, per esempio, *CIL* VI, 590, *CIMRM* 565: *Silvano / donum / dedit // M. Aurelius Bas/sus s(a)c(er)d(o)s / Solis de sluo fecit / acu(am) salire*. Sull'identificazione di *Invictus Deus Sol* con *Mithra*, cfr. CHIRASSI COLOMBO 1979, pp. 649-672. Su *M. Aurelius Bassus*, attivo nella media età imperiale, RÜPKE, GLOCK 2005, p. 799. Non

Dal *Mithraeum* III, a *Poetovio*, infatti, proviene un rilievo frammentario con una scena di culto dove sarebbero rappresentati *Silvanus* con un cane e un *togatus*; l'immagine è accompagnata dalla dedica *Fla(vius) Iustianus [pro sal(ute) sua suorum]que omniu[m]*¹⁹.

Se alcuni dubbi sussistono circa la presenza di *Silvanus* nel *Mithreum* III ad *Aquincum*²⁰ e nello *spelaeum* di Močići in *Dalmatia*²¹, è sicuramente ad Ostia che si rileva il numero più consistente di testimonianze: Silvano, infatti, è raffigurato nel mosaico policromo (prima metà del III secolo d.C.) che decorava una nicchia di uno degli ambienti adiacenti al cosiddetto mitreo del Palazzo Imperiale²²; compare entro edicola su un rilievo in marmo (III secolo d.C.) nel mitreo Aldobrandini²³, ed è, infine, ricordato nella dedica di *Hermes* (secondo quarto del III secolo d.C.) dal mitreo della *Planta pedis*²⁴. Secondo Raffaella Marchesini la presenza di *Silvanus* in contesti mitriaci ostiensi sarebbe da cercare nelle competenze di tutela che questi aveva anche sulla vita agraria e pastorale. Con il *Genius loci* ed *Hercules*, il dio era venerato tra gli *horreari*, tra quanti lavoravano nei magazzini di stoccaggio e distribuzione del grano²⁵; «proprio l'aspetto della fertilità, insieme alla componente agricola, sembra costituire quel *fil rouge* che collega il culto di Silvano a quello di *Mithra*, aspetto che ad Ostia, per tramite del grano, sembra caratterizzare in modo particolare il culto di *Mithra*»²⁶.

In considerazione delle testimonianze ostiensi e dell'interpretazione che ne è stata proposta, non è da escludere che anche ad *Emona* *Silvanus* e *Mithra* siano stati oggetto, in virtù di comuni competenze sulla fertilità e 'rigenerazione'²⁷, di una dedica congiunta da parte di *Blastia*.

sarebbe, invece, pertinente al mitreo dei *castra peregrina* a Roma l'ara con iscrizione *Aemilius Alcimus / princeps peregr(inorum) / simulacrum Silvani / addito pronao / incendio consumtum / restituit*, *AE* 1995, 175, EDR003001, PANCIERA 1995, p. 350, n. 239.

¹⁹ *AIJ* 342, SELEM 1980, p. 133, n. 96, *CIMRM* II, 1604-1605, fig. 411.

²⁰ *CIMRM* 1764.

²¹ RENDIĆ-MIOČEVIĆ 1953. MATIJAŠIĆ, TASSAUX 2000, p. 90.

²² *MMM* II, pp. 240-241, n. 83a, fig. 73, BECATTI 1954, pp. 56-57, tav. X, *CIMRM* I, p. 126, n. 252, BECATTI 1961, pp. 167-168, n. 310, tav. CCXI.

²³ BECATTI 1954, p. 43, tav. V.2, *CIMRM* I, p. 121, n. 236.

²⁴ BECATTI 1954, p. 84, *CIMRM* I, p. 133, n. 276, FLORIANI SQUARCIAPINO 1962, p. 48, ZEVI 2001, p. 195, fig. 22.

²⁵ DORCEY 1992, pp. 17-28, RICKMAN 1971, pp. 312-315, VAN HAEPEREN 2010, p. 251, SALIDO DOMINGUEZ 2012, pp. 310-341.

²⁶ MARCHESINI 2012-2013, p. 153.

²⁷ Ricordo il *Mithra frugifer* del mitreo del *tribunus laticlavus* ad *Aquincum*, KOCSIS 1989, pp. 81-92, MADARASSY 1991, pp. 207-211, *AE* 1993, 1308-1309; la dedica *Soli deo / Sex(tus) Cornel(ius) / Antiochus / stellam / et fructilfer(am arborem?) ex vis(u) / lib(ens) pos(uit)*, *CIMRM* 1876, *AE* 1993, 1252, *CIL* III, 8686,

A questo proposito, l'onomastica dell'offerente ha provocato una vivace discussione: la maggior parte degli studiosi ha considerato *Blastia* una donna²⁸, ad eccezione di Manfred Clauss, secondo il quale si tratterebbe con certezza di un uomo di condizione peregrina²⁹, e di Aleš Chalupa, che pur riconoscendo come accettabili su base linguistica e onomastica entrambe le ipotesi, ha ritenuto più probabile che la dedica fosse stata posta da un uomo³⁰. Così pure scettica sulla possibilità che si tratti di una donna Alison B. Griffith³¹, che ha constatato l'unicità del nome *Blastia* rispetto ai più diffusi *Blaste*, *Blastus* e *Blastion*³² e ha, dunque, preferito escludere la dedica emonense dalle fonti che testimonierebbero la presenza femminile tra i devoti di *Mithra*. Allo stato attuale, non è possibile dirimere la questione.

Come per *Mithra*, anche per quanto riguarda *Mater Magna* non esistono resti archeologici attribuibili con certezza ad un santuario. Le iscrizioni offrono, tuttavia, una interessante base dati per l'analisi del culto³³.

La dedica più antica è stata datata al I secolo d.C. in base alla fase di introduzione del culto di *Mater Magna* proposta per Aquileia; il testo è il seguente: *M(atri) D(eum) M(agnae) / Clodia / L(uci) f(ilia) / Clementilla*³⁴ (fig. 3).

ILS 3943, *AE* 1994, 1346. Sull'interpretazione della dedica, ŠAŠEL KOS 1993, pp. 145-147, MILETIĆ 1998, pp. 69-78.

²⁸ Oltre alla bibliografia citata *supra*, cfr. anche MUSSIES 1982, nt. 12, DAVID 2000, pp. 128-129, BEDETTI, GRANINO CECERE 2013, p. 241.

²⁹ CLAUSS 1992, p. 160.

³⁰ CHALUPA 2005, p. 206. Secondo lo studioso, non contribuirebbe a dirimere la questione il confronto con i dedicanti a *Silvanus*: il numero di donne sarebbe infatti minimo, assestandosi intorno al 4,1% (cfr. DORCEY 1989, pp. 143-155, DORCEY 1992, pp. 124-134).

³¹ GRIFFITH 2006, pp. 60-61.

³² Per il greco *Blastus* cfr. SOLIN 1982, 962.

³³ Escludo dal novero delle testimonianze l'epigrafe funeraria di *C(aius) Attius Secundus* (143 x 65,5. Alt. lett.: 3-5) rinvenuta a Ljubljana o a Ig, attualmente murata nella cattedrale. *CIL* III, 3853; *AIJ* 181; SELEM 1980, pp. 198-199, n. 4, tav. 34; ŠAŠEL KOS 1998, pp. 335-336, 348-349, n. 5; *AE* 1998, 550; *EDR*135192; *Lupa* 3696. L'attribuzione al culto metroaco è stata, infatti, proposta sulla base di osservazioni onomastiche e iconografiche difficilmente condivisibili.

³⁴ Rinvenuta nell'aprile del 1898 in occasione di lavori edilizi in Levstikov Trg, attualmente conservata presso il Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia (n. inv. L 46). Dimensioni: 48 x 23,5 x 18. Alt. lett.: 2,5 [ll. 1-2], 2 [l. 3], 1,6 [ll. 4-5]. *CIL* III, 14354, 8; MÓCSY 1959, 2/23; SWOBODA 1969, pp. 198-199, n. 3, fig. 2; SCHILLINGER 1979, pp. 70, 63; SELEM 1980, p. 197, n. 2, tav. 33, n. 2; *CCCA* 114; ZACCARIA 1985, p. 113, n. 53; TÓTH 1989, pp. 65-66, n. 3; *RINMS* 20; *EDR*128997; *Lupa* 9242.

È stata avanzata l'ipotesi³⁵ che la dedicante³⁶ fosse parente di quel *L. Clodius C. f. Vel(ina) Alpinus*³⁷, che con il figlio *C. Clodius L. f. Cla(udia) Clemens*, pose ad *Emona* una dedica a *Hercules Aug(ustus)*³⁸.

Questa circostanza - ovvero la parentela tra *Clementilla* e l'aquileiese *Clodius Alpinus* - mi sembra sia un significativo indizio di come ad *Emona* il culto alla *Mater* possa essere considerato un riflesso diretto di quello attestato nella colonia alto adriatica. Qui la cronologia del culto sembra attestarsi all'età claudio-neroniana, momento nel quale si assiste anche a Roma ad una riorganizzazione del culto metroaco³⁹.

Un secondo altare, in calcare di Podpeč e datato su base paleografica al II secolo d.C., fu rinvenuto a Mirje da Schmid nella stanza 31 della Casa VI, detta anche "di *Oraea*", reimpiegato come materiale da costruzione in una struttura muraria tarda⁴⁰ (fig. 4). L'interpretazione del testo iscritto è problematica: *Orae(a)e / ex imp(erio) / M(atris?) D(eum?) M(agnae?) / L(ucius) A(---) P(---)*.

È possibile che il nome in prima linea sia femminile anche se difficilmente si può considerare come quello della dedicante, come invece sostenuto da Cuntz, per l'insolita posizione nel testo. Se è pur vero, infatti, che esistono eccezioni in tal senso, come risulta evidente, per esempio, dalla dedica emonense di *L(ucius) G(---) M(---) / Victolriae Au(gustae) / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*⁴¹, la desinenza al dativo/genitivo mi sembra dirimente per risolvere la questione⁴². Per inciso, inoltre, salvo ammettere un errore del lapicida (*Oraee* in luogo di *Oraea* o *Orea*), il nome *Oraee*, almeno per quanto mi è noto,

³⁵ ZACCARIA 1985, p. 113.

³⁶ Per il *cognomen*, cfr. *RINMS* 24, KAJANTO 1965, pp. 126, 263.

³⁷ Che fu, secondo ZACCARIA 1985, p. 101, «a sua volta probabile figlio di *C. Clodius C. f. Vel. Secundus*, il primo della famiglia stanziatosi a *Emona* in seguito al servizio militare». Per l'iscrizione cfr. *CIL* III, 10769, ŠAŠEL KOS 1995, pp. 240-241, tav. IV, 4, *RINMS* 38, MOSSER 2003, n. 4, EDR129035.

³⁸ *CIL* III, 3838, *AIJ* 152; MÓCSY 1959, 2/22; ZACCARIA 1985, p. 113, n. 51; ŠAŠEL KOS 1998, pp. 330-332, 346, n. 1; ŠAŠEL KOS 2008, p. 700; EDR134948; *Lupa* 8866: *Herculi Aug(usto) sacr(um) / L(ucius) Clodius C(ai) f(iilius) Vel(ina) / Alpinus, / C(aius) Clodius L(uci) f(iilius) Cla(udia) / Clemens / d(edicaverunt)*. Sul gentilizio *Clodius/-a*, SCHULZE 1966, p. 150.

³⁹ TURCAN 1989, p. 50; ZEVI 1997; VAN HAEPEREN 2006, p. 43.

⁴⁰ Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia (n. inv. L 83). Dimensioni: 48 × 40,5 – 34,5 × 28-26. Alt. lett.: 4,5 [l. 1], 4 [l. 2], 3,5 [l. 3], 3 [l. 4]. CUNTZ 1913, p. 204, n. 10, fig. 11; *AIJ* 162; SWOBODA 1969, p. 198 n. 4; SELEM 1980, p. 198, n. 3, tav. 33, n. 3; TÓTH 1989, pp. 67-69, n. 5; *CCCA* 116; *RINMS* 21; EDR128998; *Lupa* 8871. l. 1 *Oraeae* (*AIJ* 162); l. 3 *M(?) D(?) M(?)* (*AIJ* 162); l. 4 *l(ibenti) a(nimo) p(osuit)* (*AIJ* 162), *L(ucius) A(---) P(---)* (*RINMS*).

⁴¹ *CIL* III, 10766, *RINMS* 25; ŠAŠEL KOS 2008, p. 693; EDR129017; *Lupa* 9244. Ma si vedano anche altri esempi come *AE* 1975, 434 (*InscrIt* 10, 5, 837, EDR0762959) o *CIL* V, 2472 (*ILS* 3006, EDR130440).

⁴² Cfr. le osservazioni di Marjeta Šašel Kos in *RINMS*.

rappresenta un unicum rispetto ai comuni *Horaea*, *Horea*⁴³ e al, comunque attestato, *Oraea*⁴⁴. Se si accoglie l'idea di un nome di dedicante, le lettere in ultima riga andrebbero sciolte, secondo alcuni⁴⁵, con la formula *l(ibenti) a(nimo) p(osuit)*.

L'epigrafia offre non pochi esempi di dediche che ospitano formule oniromantiche/oracolari del tipo *ex iussu*, *ex praecepto*, *ex viso* (o *visu*) con altre *ex voto* (*v.s.l.m.*, *l.m.*, *s.l.l.m.*)⁴⁶ o *libens animo*⁴⁷. Ciò nonostante, il fatto che le dimensioni delle lettere incipitali siano maggiori di tutte le altre mi farebbe propendere per l'ipotesi che *Orae(a)*e non sia tanto la dedicante, bensì la destinataria della dedica.

In questo caso, come già notato da diversi studiosi, il rimando immediato è alla *Mater Magna*, alla quale l'epiteto *Oreia* è attribuito sia nella documentazione letteraria sia nei nomi toponimici che la designano. Secondo Viktor Hoffiller e Balduin Saria (*AIJ*) dietro *Oraea* si celerebbe il teonimo *Oraia*, *Meter Oraia*, che avrebbe ordinato l'erezione del monumento; Peter Selem ha notato, tuttavia, come, in questo caso, in linea tre andrebbe conseguentemente letto il nome del dedicante, «ce qui est pour le moins douteux». Lo studioso, quindi, ha preferito riconoscerci la «formule métrouaque par excellence», offrendo lo spazio a nuove interpretazioni.

Il fatto che *Oraea* non sia l'offerente non esclude, a mio avviso, la possibilità che *MDM* costituisca l'abbreviazione di *Mater Magna Deorum*. Come è emerso dallo studio delle iscrizioni sacre greche e latine con formule mantiche, «un dio può intervenire e commissionare una dedica per un altro dio» ovvero «order a dedication not to themselves, but to the deities mentioned in the inscription»⁴⁸. Per rispondere ad un ordine

⁴³ Cfr. SARIA 1957, pp. 38-40, *AE* 2006, 184 (EDR077602, da Roma, *Horea*), *AE* 2005, 371 (EDR100066, da *Cumae*, *Horea*), *CIL* V, 963 (EDR117449, da Aquileia, *Horea*), *CIL* VI, 18289 (EDR131579, da Roma, *Horea*), *CIL* VI, 12464 (EDR159153, da Roma, *Horea*), *CIL* VI, 25171 (EDR164201, da Roma, *Horea*), *CIL* IX, 4094 (EDR166720, da *Carseoli*, *Horea*), *AE* 2004, 210 (EDR076057, da Roma, *Horaea*), *CIL* VI, 4994 (EDR126306, da Roma, *Horaea*), *ILJug* 2163 (da Salona, *Horea*), *CIL* X, 2651 (EDR130196, da *Cumae*, *Hora[e]ae*), *CIL* X, 6009 (EDR141269, da *Minturnae*, *Horaea*), *CIL* VI, 28475 (EDR165419, da Roma, *Horaea*), *CIL* VI, 20990 (EDR167467, da Roma, *Horaea*), SOLIN 1982, 684.

⁴⁴ *CIL* XIV, 768 (EDR152107, da Ostia).

⁴⁵ Cfr. *AIJ* 162, *Lupa* 8871.

⁴⁶ A titolo di esempio cfr. *AE* 1958, 50, *AE* 1902, 172, *CIL* XII, 655, *CIL* XIII, 3459, *CIL* XIII, 5936, *AE* 1928, 189, *CIL* XII, 659, *AE* 1954, 101d.

⁴⁷ Come *AE* 1994, 380 (EDR154830), *CIL* II, 138 (*ILS* 4513c), *CIL* II, 6265 (*ILS* 4513e), *CIL* II, 5202 (*AE* 1953, 259, HD018758), *AE* 1984, 475, (HD002018), *AE* 1973, 635 (HD011801); *AE* 1993, 1067 (HD020503), *CIL* XIII, 11233 (HD022619).

⁴⁸ BURNELLI 2002, p. 149. VAN STRATEN 1976, pp. 4, 14. Si vedano, ad esempio, *CIL* V, 5765, *AE* 1995, 659, EDR124091: *Deo I(nvicto) Pantheo / iussu / imperiove / Cael(estis) Dianae Aug(ustae) / G(aius) Aur(elius) Secundus cum / Valeria Atiliana / coniuge* (da *Mediolanum*). *CIL* V, 6503a, EDR108440: *I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / ex preceptu virg(inis) Dial(iae) Vol(lerius) cum frat(ribus) d(onum) / p(osuit)* (da Novara). *CIL*

impartito da *Mater Magna*, il fedele (forse proprio quel *L. A. P.* ricordato in ultima riga) avrebbe dedicato un altare ad *Oraea*.

Che *Oraea* sia un epiteto metroaco e non un teonimo, è considerato un dato estremamente probabile da Marjeta Šašel Kos⁴⁹ che ricorda, tra l'altro, una iscrizione dal Pireo, datata tra il 200 e il 211 d.C., con una lista di associati tra i quali si menziona Μεσσία Δημητρία Κογνί/του ἐκ Πρασιέων / ἰέρεια Ὀραίας διὰ βίου⁵⁰. Gli editori del testo hanno considerato *Oraia* quale epiteto di Artemide, così come epigraficamente attestato⁵¹, diversamente da Wilhelm Drexler che vi aveva riconosciuto la *Mater*⁵².

Sulla scorta di questa interpretazione, vale la pena ricordare che Ὀρεία...μᾶτηρ θεῶν, ricorre anche come appellativo di Demetra all'inizio del coro dell'Elena di Euripide (vv. 1301-1307), a testimonianza «dell'assorbimento nella sfera eleusina (cioè demetriaca) della figura della Grande Madre frigia»⁵³. Dell'approfondita analisi di Giulia Sfameni Gasparro su questo tema, ciò che mi preme ricordare è che numerosi documenti attestano anche il processo inverso, ovvero l'assunzione da parte della *Mater* di una 'dimensione' demetriaca. Sebbene, come ha ricordato Sfameni, nel mondo romano sussistesse una voluta contrapposizione⁵⁴, dovuta anche a ragioni socio-politiche, fra Demetra e Cibele, non mancarono forme di avvicinamento tra le due divinità. La studiosa ricorda due fonti tarde ma, per questo, non meno significative: per Servio *ipsa (sc. Mater deum) est etiam Ceres*⁵⁵, mentre per Agostino *Quando quidem etiam Matrem Magnam eandem Cererem*

XIII, 4304: *Dis M(atris) Senon(u)m / tris et domin(o) / Mer(curio) Cosumi / ex ius(su) / Mercur(ii)* (da Metz, in *Belgica*). *CIL* III, 1614, *CIL* III, 8044, *CCID* 158, HD038332: *I(ovi) O(ptimo) M(aximo) D(olicheno) / ex praecepto / num(inis) Aesculapi / somno monit(us) / Veturius Marci(an)us ve(teranus) l(egionis) XIII g(eminae) p(ro) s(alute) s(ua) suor(um)q(ue)* (da *Apulum*, in *Dacia*). *AE* 1939, 266, *CCID* 293, HD023007: *Castori et Polluci sigillum ex iusso(!) I(ovis) O(ptimi) M(aximi) D(olicheni) Vindici(i) / Florentinus et Moderatus / v(otum) s(olverunt) l(ibentes) l(aeti) m(erito)* (da Mauer an der Url, in *Noricum*). *AE* 1940, 79, *CCID* 378, HD020865, EDR073425: *Ex iussu I(ovis) O(ptimi) M(aximi) D(olicheni) L(ucius) Tettius Hermes et / L(ucius) Tettius Romanus f(ilius) meus pro sallute sua et suorum sigilla / Castorum marmorea d(ono) d(edimus)* (dal *Doloceum* sull'Aventino). Ma si può anche ricordare la statua di Apollo con base iscritta dallo stesso santuario, *CIL* VI, 408, *CIL* VI, 30759, *ILS* 4318, *CCID* 380, EDR080858: *Ex praecepto / I(ovis) O(ptimi) M(aximi) D(olicheni) / per / Acacium / notarium / et / Olympium patrem // Antonii Mariani pater et filius / simulacrum Apollinis / statuerunt*.

⁴⁹ ŠAŠEL KOS 2008, p. 690, ŠAŠEL KOS 2010, p. 248.

⁵⁰ Cfr. *RINMS* 21. Per l'iscrizione citata *IG* II² 2361.

⁵¹ Cfr. KLOPPENBORG, HARLAND, ASCOUGH 2011, p. 261 e *IG* II² 1537.21 (Atene III, secolo d.C.), *IG* II² 4632: Ἰέρων Ἀρτέμ[ιδί] Ὀραία (Atene, IV secolo d.C.).

⁵² *MythLex*, II, 2, s.v. *Meter*, c. 2852 (W. DREXLER). Così anche SFAMENI GASPARRO 1978, p. 1170.

⁵³ PIRENNE-DELFORGE, SCARPI 2006, p. 160.

⁵⁴ Cfr. BRELICH 1965, pp. 27-42.

⁵⁵ SERV. *georg.* 1.163.

*volunt*⁵⁶. A queste si può aggiungere la testimonianza di Gregorio di Tours che, nel suo *In gloria confessorum* (76), a proposito delle feste per *Berecynthia*, ovvero la *Mater*, ricorda come questa fosse invocata *pro salvatione agrorum et vinearum*. Non solo. La compresenza delle due divinità, Demetra e *Mater Magna*, è accertata da molteplici fonti sia nel culto pubblico sia in quello privato⁵⁷.

Mi chiedo, quindi, se sia possibile che la dedica emonense costituisca una delle ‘ultime’ attestazioni dell’associazione delle due dee e dei rispettivi culti. È peraltro da ricordare, in questa prospettiva, la nota dedica aquileiese a *M(atri) d(eum) M(agna) Cereriae*⁵⁸ che attribuirebbe alla dea una connotazione agraria. Se, come è probabile, il culto metroaco fu portato da Aquileia ad *Emona*, è possibile che se ne riproponessero altresì le caratteristiche e che la *Mater* fosse onorata in entrambe i centri anche «quale dea della fecondità tellurica»⁵⁹ sola o, forse accostata, per tale specificità, alla dea eleusina⁶⁰. È stato proposto che proprio per queste peculiarità, il culto metroaco ad Aquileia sembra corrispondere alla tradizione più propriamente greca che frigia, e che la sua introduzione potrebbe avvenire nell’ambito di un circuito ‘mediterraneo’ più che ‘romano’⁶¹. Il culto emonense – riflesso di quello della colonia alto adriatica – appare una conferma in tal senso.

La dedica in questione fornisce, inoltre, interessanti dettagli sugli attori del culto metroaco: è stato, infatti, precisato che alcune formule *ex visul viso, ex imperio*⁶² non sono necessariamente riferibili ad una forma di *incubatio* ed è probabile che i responsi fossero

⁵⁶ AUG. *civ.* 7.16.

⁵⁷ SFAMENI GASPARRO 1978, pp. 1182-1187.

⁵⁸ CIL V, 796, ILS 4101, *InscrAq* 291, HD033107, EDR093892, *Lupa* 9640. Per l’epiteto attribuito alla *Mater Magna*, FONTANA 2004, pp. 405-406.

⁵⁹ BRELICH 1965, p. 36, a proposito del passo di LUCR. 2.610 *hanc variae gentes antiquo more sacrorum / Idaeam vocitant matrem Phrygias que catervas / dant comites, quia primum ex illis finibus edunt / per terrarum orbis fruges coepisse creari*.

⁶⁰ GRILLOT 1912, pp. 439-440: «Cybèle était devenue, en compagnie de *Bona dea*, la dame des riches moissons qui mûrissent dans la plaine fertile de l’Isonzo». Ricordo, peraltro, che *Emona* è uno dei pochissimi centri della *X Regio* che ha restituito una dedica (se autentica) a *Ceres*, CIL III, 3835, *AIJ* 151, ŠAŠEL KOS 1995, pp. 241-243, tav. IV, fig. 5; *RINMS* 8; MOSSER 2003, n. 200; ŠAŠEL KOS 2008, pp. 694-695; EDR128830; *Lupa* 6149.

⁶¹ FONTANA c.s.

⁶² ZACCARIA 2008b, pp. 748-749, n. 7 e p. 749, n. 8. Tra le iscrizioni sacre che riportano un ordine impartito da *Mater Magna*, ricordo quelle raccolte, per l’Italia settentrionale e le regioni limitrofe, da BURNELLI 2002, p. 127, n. 84 (CIL V, 518), n. 85 (*InscrAq* 290), p. 128, n. 86 (CIL XII, 1782), n. 87 (CIL XII, 4323), n. 88 (CIL XII, 4325), n. 89 (CIL XII, 4321), n. 90 (CIL XIII, 1751), n. 91 (CIL XIII, 1752), n. 92 (CIL XIII, 11352).

elargiti da personale specializzato, o gli *antistites*⁶³, o, più verosimilmente, gli *archigalli* ai quali era riconosciuta una funzione profetica⁶⁴. La formula onomastica abbreviata, a meno che non si tratti di una forma di anonimato votivo, potrebbe indicare che il dedicante fosse conosciuto e che ricoprisse un ruolo di rilievo, forse proprio un incarico sacerdotale, nell'antica *Emona*. L'integrazione con *L(ucius) A(ppuleius) P(roculus)* appare la più verosimile, in quanto presente in un'altra iscrizione sacra emonese, datata al I o al II secolo d.C.⁶⁵.

Ulteriori informazioni sul personale addetto al culto e, più in generale, sul profilo dei devoti sono offerte da altre due fonti epigrafiche. Una dedica [*M(atri)?*] *Magn(ae) / [Pet?]ronia / [---]ua*, datata al II o III secolo d.C.⁶⁶, conferma il coinvolgimento di donne, seppur non con un ruolo sacerdotale definito⁶⁷ (fig. 5). L'esistenza di un collegium di dendrophori, che erano coinvolti, come è noto, nelle feste di marzo dedicate alla vicenda di *Attis*⁶⁸, è infine assicurata dal monumento funerario in calcare rinvenuto a Ig, nell'antico territorio emonese, datato tra la fine del I secolo d.C. e l'inizio del seguente⁶⁹ (fig. 6).

⁶³ ZACCARIA 2008b, pp. 748-749, n. 7, fig. 14.

⁶⁴ VAN HAEPEREN 2018, p. 244.

⁶⁵ *CIL* III, 3837; *RINMS* 10; ŠAŠEL KOS 1998, p. 346; ŠAŠEL KOS 2008, p. 700; EDR128979; *Lupa* 9236. *Hercu[li] / Aug(usto) sac(rum) / L(ucius) Appuleius / Proculus / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*. Gli *Appulei* risultano precocemente attestati a *Nauportus* e presenti anche ad *Emona*, ŠAŠEL 1987, p. 151, ŠAŠEL KOS 1990, pp. 151-152.

⁶⁶ Si tratta di un piccolo altare in calcare trovato nel 1888 nelle proprietà dei Cavalieri dell'Ordine Teutonico e ora al Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia (n. inv. L 61). Dimensioni 29,5 x 25 x 15-12. Alt. lett.: 2,8 [l. 1], 2,2 [l. 2]. *CIL* III, 10764; SWOBODA 1969, p. 197, n. 2, fig. 1; SELEM 1980, pp. 199-200, n. 5, tav. 35, n. 5; *CCCA* 117, TÓTH 1989, p. 67, n. 4; *RINMS* 22; EDR129001. l. 1 *Ji Magn* (Hirschfeld: 1 *in. non videntur nisi duae litterae intercdisse; fuit fortasse Matri*); l. 1 *M(atri) Magn(ae)* (Swoboda, Tóth); l. 3 *[Ingen]ua* (Hirschfeld, Swoboda, Selem). Altre possibili integrazioni del *gentilitium*: *Maronius*, attestato in Pannonia e in *Noricum*, *Duronius*, presente in *Noricum*, *Apronius*, cfr. *RINMS*.

⁶⁷ SPICKERMANN 2013, NORTH 2013, VAN HAEPEREN 2012a.

⁶⁸ RUBIO RIVERA 1993, BORGEAUD 1996, pp. 95-100, 131-134 (sul personale di culto), VAN HAEPEREN 2011, pp. 475-476, VAN HAEPEREN 2012b.

⁶⁹ Attualmente conservato presso il Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia (n. inv. L 120). Dimensioni: 91,5 x 60,5 x 37,5. Alt. lett.: 2,5-3. *C(aius) Bassidius Secundus. C(aius) Bassidius C(ai) f(ilius) Cl(audia) / Secundus aed(ilis) i(ure) d(icundo) / bis, q(uaestor) p(ecuniae) p(ublicae), Ilvir i(ure) d(icundo), patr(onus) / coll(egii) dendrofo(rum), / praefectus et / patronus coll(egii) / centonariorum, / Ilvir i(ure) d(icundo) q(uin)q(uennalis)*. *CIL* III, 10738; *AIJ* 127; SWOBODA 1969, pp. 196-197, n. 1; SCHILLINGER 1979, p. 69, n. 62; SELEM 1980, pp. 196-197, n. 1; TÓTH 1989, p. 64-65, n. 1 (8); *RINMS* 79; EDR134908; *Lupa* 3667. Sulla carriera di *C. Bassidius Secundus*, che da *quaestor pecuniae publicae* divenne per ben due volte *aedilis iure dicundo*, carica poco nota e documentata quasi esclusivamente nella *Regio II*, cfr. BOSCOLO 2008-2009, pp. 370-373, BANDELLI, CHIABÀ 2008, pp. 25-26.

Della presenza dei culti isiaci nell'antica *Emona* si ha certezza grazie a fonti epigrafiche ed archeologiche. Anche in questo caso, però, poiché si tratta di materiale sporadico non è possibile individuare il luogo di culto nella topografia della città antica.

Ricordo, innanzitutto, l'altare in calcare a *Sarapis*, datato al II o III secolo d.C.; rinvenuto nel giugno del 1715⁷⁰ ma irrecuperabile per molti anni; esso fu 'riscoperto' solo in seguito alla distruzione di un edificio in Karunova st. (Trnovo) dove risultava reimpiegato come materiale da costruzione⁷¹ (fig. 7). Il testo della dedica *Sarapi / Iustus / N(?)* non fornisce, purtroppo, dati utili alla definizione del culto ad *Emona*⁷²; da segnalare solo la forma poco diffusa del teonimo *Sarapis* in luogo di *Serapis*.

In prossimità dei bastioni difensivi della città, a una profondità di 1,5/2 m, fu trovato nel 1889 un cono funerario egizio in terracotta, databile al Nuovo Regno (XVIII-XIX dinastia, tra il 1550 e il 1190 a.C.), con invocazione in geroglifico, ad «Osiride, servo di Ammon, *Pa-wah*, il benedetto»⁷³ (fig. 8). Due coni identici, ricavati con ogni evidenza dallo stesso stampo, sono conservati a Orléans e presso il Museo Archeologico di Firenze; se questi risultano frutto di un commercio antiquario post antico, quello di *Emona* sarebbe, invece, stato importato dall'Egitto, come talismano o souvenir, da un mercante o da un soldato romano o da un egiziano «gardant auprès de soi un objet cultuel authentique»⁷⁴; un'altra ipotesi plausibile è che esso fosse il risultato di un commercio di antichità egizie che aveva il suo centro di diffusione in Aquileia⁷⁵.

⁷⁰ Cfr. la testimonianza di Ioannes Gregorius Thalnitscher nel manoscritto *Annales urbis Labacensis* «In diesem Monat ist ein schönes antic Monument, als die f. f. Ursulinerinnen die Basteyen vor dem Vizdomthor abzubrechen continuirten, entdeckt worden».

⁷¹ Attualmente conservato presso il Mestni Muzej Ljubljana – City Museum of Ljubljana. Dimensioni: 83 × 54 × 41. Alt. lett.: 6. CIL III, 3842; *SIRIS* 651; SELEM 1980, p. 4, n. 2; *RICIS* 613/0101, tav. CXXI; ŠAŠEL KOS 2012, pp. 113-115, fig. 6; EDR152848; *Lupa* 22499.

⁷² Secondo Leclant (*RICIS*) la *N* menzionata da Vidman e Mommsen in linea 3 non pare esserci, o, se c'è, sembra iscritta a posteriori e non sembra avere alcun rapporto con le due linee precedenti. La lettura *N* sembra preferibile a *M*, come indicato da ŠAŠEL KOS 2012, p. 114. La studiosa ha proposto diverse integrazioni: nel caso si leggesse *M*, gli scioglimenti suggeriti sono *m(erito)* o *m(iles)*. *N* può essere considerato l'abbreviazione di *n(oster)*, cfr. SELEM 1980, p. 35 (il *cognomen* appare però poco diffuso tra schiavi e liberti, KAJANTO 1965, 68, 133, 252), ma anche di *n(auta)*, proposta che troverebbe conferma nella presenza di un *collegium naviculariorum* (*RINMS* 46).

⁷³ Attualmente conservato presso il Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia (n. inv. 2458). Dimensioni: 0,25 × 0,0075, KOMORZYNSKI 1961, pp. 63–76; SELEM 1980, pp. 3-4, n. 1, ŠAŠEL KOS 2012, p. 115.

⁷⁴ SELEM 1980, p. 4.

⁷⁵ CLERC 1997, p. 536.

Da un orizzonte stratigrafico di IV secolo d.C., contestualmente a sepolture, provengono due stampi in terracotta con raffigurazioni di Iside, Anubi ed Arpocrate⁷⁶ (figg. 9-10). Tali manufatti sembra fossero impiegati per preparare i dolci offerti in occasione dei festeggiamenti per il nuovo anno, come dimostrerebbe uno stampo da Westheim presso Ausburg con i busti di Iside e Serapide recante l'iscrizione [*Annum Nov*]um *lucro accipio*⁷⁷. Quanti si sono occupati dell'edizione di questi pezzi non hanno dimenticato di rimarcare come, in epoca tardo-imperiale, il *Navigium Isidis* fosse celebrato il 3 gennaio in concomitanza con la cerimonia dei *vota publica* officiata dall'imperatore per la prosperità della famiglia imperiale e dell'impero⁷⁸. Esempari simili sono particolarmente diffusi in area danubiana e nella valle del Rodano; ma non mancano confronti centro italici, a Roma, *Paestum* e *Ostia*, e africani, a *Leptis Magna* e *Sabratha*. Il repertorio figurativo non si limita a soggetti isiaci, ma comprende temi legati alla sfera di *ludi, spectacula e venationes*, oltre che soggetti divini e mitologici o che alludono all'esaltazione di Roma e dell'Impero, con una stringente analogia con il repertorio iconografico dei contornati di IV e V secolo d.C.⁷⁹. I disegni erano con molta probabilità allusivi all'evento nel quale era prevista la consumazione di questi pani/dolciumi⁸⁰.

Il fatto che queste focacce fossero legate alla celebrazione pubblica di una festività è rilevante nel caso specifico di *Emona* poiché indica, a prescindere dal contesto di rinvenimento delle matrici fittile, che i culti isiaci non avevano una dimensione privata ma ufficiale.

⁷⁶ Rinvenuti nel 1908, sono attualmente conservati a Wien, Kunsthistorisches Museum, Antikenabteilung (n. inv. V 2738, n. inv. V 2739). Diam. 16-17 cm. SCHMID 1913, pp. 183-184, figg. 83, 86-87, GRENIER 1977, p. 162, n. 263, tav. XXXVII, SELEM 1980, pp. 4-5, nn. 3-4, *Iside* 1997, p. 560, nn. VI.16, VI.17.

⁷⁷ SELEM 1980, p. 47, CLERC 1997, p. 536, ŠAŠEL Kos 2012, pp. 114-115.

⁷⁸ ALFÖLDI 1965-1966, SELEM 1980, p. 47, CLERC 1997, p. 536, ŠAŠEL Kos 2012, pp. 113-115.

⁷⁹ Cfr., tra gli altri, PASQUI 1906, pp. 357-373. ALFÖLDI 1938, pp. 312-341, BLANCHET 1940, pp. 29-45, ALFÖLDI 1945, pp. 71-73, SALOMONSON 1972, pp. 88-113, GLASER 1978-1980, pp. 115-120, KAUFMANN-HEINIMANN, PETER, WACHTER 2008, pp. 287-298. Contro l'idea che le matrici di Ostia fossero finalizzate alla produzione di pani da consumare in occasione di feste, FLORIANI SQUARCIAPINO 1954, pp. 83-99. Le matrici, infatti, non presentano tracce di cottura ripetuta e difficilmente i disegni avrebbero potuto mantenere la loro definizione su paste lievitate. La studiosa avanzò l'idea che si trattasse di stampi per *ex voto* in cera o argilla. Diverso il caso delle forme dell'area danubiana che servivano per imprimere una faccia del dolce, FLORIANI SQUARCIAPINO 1954, p. 96. Rientrano in questa categoria anche i manufatti di *Emona*.

⁸⁰ PENNESTRI 1989, pp. 309-310.

BIBLIOGRAFIA

AIJ

V. HOFFILLER, B. SARIA, *Antike Inschriften aus Jugoslawien. 1 Noricum und Pannonia Superior*, Zagreb.
ALFÖLDI 1938

A. ALFÖLDI, *Tonmodel und Reliefmedaillons aus den Donauländern*, in *Laureae Aquincenses memoriae Valentini Kuzsintzky dicatae*, Budapest, 312-341.

ALFÖLDI 1945

A. ALFÖLDI, *Tonmedaillons und runde Kuchenformen aus Pannonien und Dacien*, «*FoA*» 5, 71-73.

ALFÖLDI 1965-1966

A. ALFÖLDI, *Die alexandrinischen Götter und die Vota publica am Jahresbeginn*, «*JbAC*» 8-9, 53-87.

BANDELLI, CHIABÀ 2008

G. BANDELLI, M. CHIABÀ, *Le amministrazioni locali nella Transpadana orientale dalla Repubblica all'Impero. Bilancio conclusivo*, in C. BERRENDONNER, M. CÉBEILLAC-GERVASONI, L. LAMOINE (a cura di), *Le quotidien municipal dans l'Occident romain*, Clermont-Ferrand, 19-36.

BECATTI 1954

G. BECATTI, *Scavi di Ostia, 2, I mitrei*, Roma.

BECATTI 1961

G. BECATTI, *Scavi di Ostia, 4, Mosaici e pavimenti marmorei*, Roma.

BEDETTI, GRANINO CECERE 2013

A. BEDETTI, M. G. GRANINO CECERE, *Il mitreo di Marino. Recenti acquisizioni*, in E. CALANDRA (a cura di), *Lazio e Sabina, 9. Atti del convegno "Nono incontro di studi sul Lazio e Sabina"*, Roma 27-29 marzo 2012, Roma, 235-241.

BLANCHET 1940

A. BLANCHET, *Quelques découvertes de céramiques romaines dans la vallée du Danube*, «*RA*» 16, 29-45.

BONNET 2006

C. BONNET, *Repenser les religions orientales: un chantier interdisciplinaire et international*, in *Religions orientales*, 7-10.

BORGEAUD 1996

P. BORGEAUD, *La Mère des dieux. De Cybèle à la Vierge Marie*, Paris.

BOSCOLO 2008-2009

F. BOSCOLO, *L'associazionismo professionale a Iulia Emona (Lubiana)*, «*Atti e Memorie dell'Ateneo di Treviso*» 26, 365-377.

BRELICH 1965

A. BRELICH, *Offerte e interdizioni alimentari nel culto della Magna Mater a Roma*, «*StMatStorRel*» 36, 27-42.

BURNELLI 2002

S. BURNELLI, *L'ispirazione divina nelle iscrizioni. La Cisalpina e le aree limitrofe*, «*Acme*» 55, 1, 117-149.

DE CAZANOVE, SCHEID 2008

O. DE CAZANOVE, J. SCHEID, *Progetto di un Inventario dei luoghi di culto dell'Italia antica*, in X. DUPRÉ RAVENTÓS, S. RIBICHINI, S. VERGER (a cura di), *Saturnia Tellus. Defnizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico, Atti del Convegno Internazionale svoltosi a Roma dal 10 al 12 novembre 2004*, Roma, 699-705.

CCCA

M. J. VERMASEREN, *Corpus Cultus Cybelae Attidisque*, Leiden 1989.

CCID

M. HÖRIG, E. SCHWERTHEIM, *Corpus Cultus Iovis Dolicheni*, Leiden 1987.

CHALUPA 2005

A. CHALUPA, *Hyenas or Lionesses? Mithraism and Women in the Religious World of the Late Antiquity*, «*Religio: revue pro religionistiku*» 13, 2, 198-230.

CHIRASSI COLOMBO 1979

I. CHIRASSI COLOMBO, *Sol Invictus o Mithra. Per una rilettura in chiave ideologica della teologia solare del politeismo romano*, in *Mysteria Mithrae. Atti del seminario internazionale su "La specificità storico-religiosa dei misteri di Mithra, con particolare riferimento alle fonti documentarie di Roma e Ostia"*, Roma e Ostia 28-31 marzo 1978, Roma, 649-672.

CIMRM

M. J. VERMASEREN, *Corpus Inscriptionum et Monumentorum Religionis Mithriacae*, I-II, Hagae Comitibus 1956-1960.

CLAUSS 1992

M. CLAUSS, *Cultores Mithrae. Die Anhängerschaft des Mithras-Kultes*, Stuttgart.

CLERC 1997

G. CLERC, *La diffusione del culto isiaco nelle province occidentali dell'impero romano*, in *Iside*, 526-540.

Cultes polythéistes

Les cultes polythéistes dans l'Adriatique romaine, Bordeaux 2000.

CUNTZ 1913

O. CUNTZ, *Römische Inschriften aus Emona*, «*Jahrbuch für Altertumskunde*» 7, 193-217.

DAVID 2000

J. DAVID, *The exclusion of women in the Mithraic mysteries: ancient or modern?*, «*Numen*» 47, 121-141.

DÉSZPA 2012

M. L. DÉSZPA, *Peripherie-Denken. Transformation und Adaption des Gottes Silvanus in den Donauprovinzen (1.-4. Jahrhundert n. Chr.)*, Stuttgart.

DORCEY 1989

P. F. DORCEY, *The role of women in the cult of Silvanus*, «*Numen*» 36, 143-155.

DORCEY 1992

P. F. DORCEY, *The cult of Silvanus. A study in Roman folk religion*, Leiden.

DZINO 2012

D. DZINO, *The cult of Silvanus. Rethinking provincial identities in Roman Dalmatia*, «*VjesAMuzZagreb*» 45, 261-279.

DZINO 2018

D. DZINO, *The cult of Silvanus in the Central Adriatic islands between insularity and connectivity*, in A. KOUREMENOS (a cura di), *Insularity and identity in the Roman Mediterranean*, Oxford, 108-124.

FLORIANI SQUARCIAPINO 1954

M. FLORIANI SQUARCIAPINO, *Forme ostiensi*, «*ArchCl*» 6, 83-99.

FLORIANI SQUARCIAPINO 1962

M. F. FLORIANI SQUARCIAPINO, *I culti orientali ad Ostia*, Leiden.

FONTANA 2004

F. FONTANA, *Topografia del sacro ad Aquileia: alcuni spunti*, in G. CUSCITO, M. VERZAR BASS (a cura di), *Aquileia dalle origini alla costituzione del Ducato longobardo. Topografia-urbanistica-edilizia pubblica, Atti della XXXIV Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia, 8-10 maggio 2003*, Trieste, 401-424.

FONTANA c.s.

F. FONTANA, *De la Grèce insulaire au Nord de l'Adriatique: l'inscription votive de Theudas*, in *Migrations et mobilité religieuse. Espaces, contacts, dynamiques et interférences Colloque international organisé à l'Université de Franche-Comté les 23 et 24 novembre 2017*, c.s.

GIORCELLI BERSANI 1999

S. GIORCELLI BERSANI, *Un paradigma indiziario: cultualità cisalpina occidentale in età romana*, in *Iuxta fines Alpium. Uomini e dei nel Piemonte romano*, Torino, 5-130.

GIORCELLI BERSANI 2001

S. GIORCELLI BERSANI, *Il sacro e il sacrilego nella montagna antica: aspetti del divino nelle testimonianze letterarie e nelle fonti epigrafiche*, in S. GIORCELLI BERSANI (a cura di), *Gli antichi e la montagna. Ecologia, religione, economia e politica del territorio. Les anciens et la montagne. Écologie, religion, économie et aménagement du territoire*, *Atti del convegno, Aosta 21-23 settembre 1999*, Torino, 27-44.

GLASER 1978-1980

F. GLASER, *Hic munus hic circus. Ein Tonmedaillon aus Teurnia*, «ÖJh» 52, 115-120.

GRAILLOT 1912

H. GRAILLOT, *Le culte de Cybèle, Mère des dieux, à Rome et dans l'Empire romain*, Paris.

GREGORI 2009

G. L. GREGORI, *Il culto delle divinità Auguste in Italia: un'indagine preliminare*, in J. BODEL, M. KAJAVA (a cura di), *Dediche sacre nel mondo-greco romano. Diffusione, funzioni, tipologie, Religious Dedications in the Graeco-Roman World, Distribution, Typology, Use, Institutum Romanum Finlandiae, American Academy in Rome, 19-20 aprile 2006*, Roma, 307-330.

GRENIER 1977

J. C. GRENIER, *Anubis alexandrin et romain*, Leiden.

ILJug

A. ŠAŠEL, J. ŠAŠEL, *Inscriptiones Latinae quae in Iugoslavia inter annos MCMXL et MCMLX repertae ed editae sunt*, Ljubljana 1963.

Iside

E. A. ARSLAN (a cura di), *Iside. Il mito, il mistero, la magia, Catalogo della Mostra, Milano, Palazzo Reale, 22 febbraio-1 giugno 1997*, Milano 1997.

KAJANTO 1965

I. KAJANTO, *The Latin Cognomina*, Helsinki.

KAUFMANN-HEINIMANN, PETER, WACHTER 2008

A. KAUFMANN-HEINIMANN, M. PETER, R. WACHTER, *Ein Tonmodell aus Kaiseraugst*, «JberAugst» 29, 287-298.

KLOPPENBORG, HARLAND, ASCOUGH 2011

J. S. KLOPPENBORG, P. A. HARLAND, R. S. ASCOUGH, *Greco-Roman associations. Texts, translations, and commentary, 1, Attica, Central Greece, Macedonia, Thrace*, Berlin.

KOMORZYNSKI 1961

E. KOMORZYNSKI, *Ein Ägyptischer "Grabkegel" aus Emona*, in *Arheološke študije*, Ljubljana, 63-76.

GRIFFITH 2006

A. B. GRIFFITH, *Completing the picture. Women and the female principle in the Mithraic cult*, «Numen» 53, 48-77.

KOCSIS 1989

L. KOCSIS, *Inschriften aus dem Mithras-Heiligtum des Hauses des Tribunus Laticlavus im Legionslager von Aquincum aus dem 2.-3. Jahrhundert*, «ActArchHung» 41, 81-92.

LULIĆ 2014

J. LULIĆ, *Dalmatian Silvanus. A cognitive approach to reinterpretation of the reliefs representing Silvanus from roman Dalmatia*, in H. PLATTS *et alii* (a cura di), *TRAC 2013. Proceedings of the Twenty-Third Annual Theoretical Roman Archaeology Conference, King's College, London, 4-6 April 2013*, Oxford, 37-51.

MADARASSY 1991

O. MADARASSY, *Die bemalte Kultwand im Mithräum des Legionslagers von Aquincum*, «KölnJbVFrühGesch» 24, 207-211.

MARCHESINI 2012-2013

R. MARCHESINI, *Sacra peregrina ad Ostia e Porto: Mithra, Iuppiter Sabazius, Iuppiter Dolichenus, Iuppiter Heliopolitanus*, *Dottorato di Ricerca in Filologia e Storia del Mondo Antico, XXV Ciclo, Sapienza-Università di Roma, 2012-2013*, tutori M. L. CALDELLI, F. ZEVI, F. VAN HAEPEREN.

MATIJAŠIĆ, TASSAUX 2000

R. MATIJAŠIĆ, F. TASSAUX, *Liber et Silvanus*, in *Cultes polythéistes*, 65-117.

MILETIĆ 1998

Ž. MILETIĆ, *O darovima s mitričkog natpisa CIMRM 1876 iz Salone. On the gifts on the Mithraic inscription CIMRM 1876 from Salona*, «Razdio povijesnih znanosti» 23, 69-78.

MMM

F. CUMONT, *Textes et monuments figurés relatifs aux mystères de Mithra*, I-II, Bruxelles 1896-1899.

MÓCSY 1959

A. MÓCSY, *Pannonia und Upper Moesia*, London-Boston.

MOSSER 2003

M. MOSSER, *Die Steindenkmäler der legio XV Apollinaris*, Wien.

MURGIA 2015

E. MURGIA, *I primi culti della Colonia Iulia Emona*, in G. CUSCITO (a cura di), *Il bimillenario augusteo, Atti della XLV Settimana di Studi Aquileiesi, 12-14 giugno 2014*, Trieste, 253-264.

MURGIA 2018

E. MURGIA, *Fana, Templi, Delubra, Corpus dei luoghi di culto dell'Italia antica. (FTD) – 5. Regio X. Ljubljana, Vrhnika*, Paris.

MUSSIES 1982

G. MUSSIES, *Cascelia's Prayer*, in *La soteriologia dei culti orientali nell'impero romano. Atti del Colloquio internazionale, Roma 24-28 settembre 1979*, Leiden, 156-167.

NORTH 2013

J. NORTH, *Gender and cult in the Roman West. Mithras, Isis, Attis*, in *Women*, 109-127.

PACI 2000

G. PACI, *I culti pagani sulle due sponde dell'Adriatico centrale*, in *Cultes polythéistes*, 155-169.

PANCIERA 1995

S. PANCIERA, *Silvano a Roma*, in *Studia in honorem Georgii Mihailov*, Sofia, 347-362.

PANCIERA 2003

S. PANCIERA, *Umano, sovrumano o divino? Le divinità auguste e l'imperatore a Roma*, in L. DE BLOIS (a cura di), *The Representation and Perception of Roman Imperial Power. Proceedings of the Third Workshop of the International Network "Impact of Empire. Roman Empire, c. 200 B.C.-A.D. 476"*, Netherlands Institute in Rome, March 20-23 2002, Amsterdam, 215-239.

PANCIERA 2006

S. PANCIERA, *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, I-II-III, Roma.

PASQUI 1906

A. PASQUI, *Regione I (Latium et Campania). Latium. IV. Ostia. Nuove scoperte presso il Casone*, «NSC» 5, 3, 357-373.

PENNESTRÌ 1989

S. PENNESTRÌ, *Distribuzioni di denaro e viveri su monete e medaglioni di età imperiale: i protagonisti, gli scenari*, «MEFRA» 101, 289-315.

PERINIĆ 2016

L. PERINIĆ, *The nature and origin of the cult of Silvanus in the Roman provinces of Dalmatia and Pannonia*, Oxford.

PETRU 1972

S. PETRU, *Emonske nekropole odkrite med leti 1635-1960. Die Nekropolen von Emona, aufgedeckt von 1635 bis 1960*, Ljubljana.

PFLAUM 1955

H. G. PFLAUM, *Jupiter Depulsor*, «AIPhOr» 13, 445-460.

PIRENNE-DELFORGE, SCARPI 2006

V. PIRENNE-DELFORGE, P. SCARPI, *Les cultes à mystères. Introduzione*, in *Religions orientales*, 159-162.

Religions orientales

C. BONNET, J. RÜPKE, P. SCARPI (a cura di), *Religions orientales, culti misterici, Mysterien. Nouvelles perspectives-nuove prospettive-neue Perspektiven*, Stuttgart 2006.

RENDIĆ-MIOČEVIĆ 1953

D. RENDIĆ-MIOČEVIĆ, *Da li je spelaeum u Močićima služio samo Mitrijačkom kultu? Was Mithraism the only cult that was practiced in spelaeum in Močići?*, «Glasnik Zemaljskog muzeja u Sarajevu» 8, 271-276.

RICIS

L. BRICAULT, *Recueil des Inscriptions concernant les Cultes Isiaques*, Paris 2005.

RICKMAN 1971

G. RICKMAN, *Roman granaries and store buildings*, Cambridge.

RINMS

M. ŠAŠEL KOS, *The Roman Inscriptions in the National Museum of Slovenia. Lapidarij Narodnega Muzeja Slovenije*, Ljubljana 1997.

RUBIO RIVERA 1993

R. RUBIO RIVERA, *Collegium dendrophorum. Corporación profesional y cofradía metróaca*, «Gerión» 11, 175-183.

RÜPKE, GLOCK 2005

J. RÜPKE, A. GLOCK, *Fasti sacerdotum. A prosopography of pagan, Jewish, and Christian religious officials in the city of Rome, 300 B.C. to A.D. 499*, Stuttgart.

SALIDO DOMINGUEZ 2012

J. SALIDO DOMINGUEZ, *Manifestaciones religiosas y espacios sacros en los horrea del Occidente del Imperio romano*, «MM» 53, 310-341.

SALOMONSON 1972

J. W. SALOMONSON, *Römische Tonformen mit Inschriften. Ein Beitrag zum Problem der sogenannten «Kuchenformen» aus Ostia*, «BABesch» 47, 88-113.

SARIA 1957

B. SARIA, *Römische Grabinschrift aus Murau*, «SchildStein» 7, 38-40.

SCHEID 2000

J. SCHEID, *Prima dei santuari cristiani: il mondo pagano. Progetto di un inventario dei luoghi di culto dell'Italia antica*, in G. CRACCO (a cura di), *Per una storia dei santuari cristiani d'Italia: approcci regionali, Atti del convegno I santuari cristiani dell'Italia settentrionale e centrale, Trento, 2-5 giugno 1999*, Bologna, 63-72.

SCHILLINGER 1979

K. SCHILLINGER, *Untersuchungen zur Entwicklung des Magna Mater-Kultes im Westen des römischen Kaiserreiches*, Konstanz.

SCHMID 1913

W. SCHMID, *Emona*, «Jahrbuch für Altertumskunde» 7, 61-188.

SCHULZE 1966

W. SCHULZE, *Zur Geschichte Lateinischer Eigennamen*, Berlin-Zürich-Dublin.

SELEM 1980

P. SELEM, *Les religions orientales dans la Pannonie romaine: partie en Yougoslavie*, Leiden.

SELEM 2009

P. SELEM, *Žena u mitraizmu*, «Archaeologia Adriatica» 2, 467-471.

SFAMENI GASPARRO 1978

G. SFAMENI GASPARRO, *Connotazioni metroache di Demetra nel coro dell'«Elena» (vv. 1301-1365)*, in M. B. DE BOER, T. A. EDRIDGE (a cura di), *Hommages à Maarten J. Vermaseren*, Leiden, 1148-1187.

SIRIS

L. VIDMAN, *Sylloge Inscriptionum Religionis Isiacae et Serapiacae*, Berlin 1969.

SOLIN 1982

H. SOLIN, *Die griechischen Personennamen in Rom. Ein Namenbuch (CIL Auctarium)*, Berlin-New York.

SPICKERMANN 2013

W. SPICKERMANN, *Women and the cult of Magna Mater in the western provinces*, in *Women*, 147-168.

SWOBODA 1969

R. M. SWOBODA, *Denkmäler des Mater-Magna-Kultes in Slovenien und Istrien*, «BJb» 169, 195-207.

ŠAŠEL 1987

J. ŠAŠEL, *Le famiglie romane e la loro economia di base*, in *Vita sociale artistica e commerciale di Aquileia romana, Atti della XVI Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia, 20-26 aprile 1985*, Udine, 145-152.

ŠAŠEL KOS 1990

M. ŠAŠEL KOS, *Nauportus: literary and epigraphical sources*, in J. HORVAT, *Nauportus (Vrhnika)*, Ljubljana, 143-159.

ŠAŠEL KOS 1993

M. ŠAŠEL KOS, *An unusual gift for Mithras' sanctuary in Saloniae*, «Tyche» 8, 145-147.

ŠAŠEL KOS 1995

M. ŠAŠEL KOS, *The 15th Legion at Emona. Some thoughts*, «ZPE» 109, 227-244.

ŠAŠEL KOS 1998

M. ŠAŠEL KOS, *Dolničarjev lapidarij. The Thalnitscher lapidarium*, «AVes» 49, 329-353.

ŠAŠEL KOS 1999

M. ŠAŠEL KOS, *Pre-Roman divinities of the eastern Alps and Adriatic*, Ljubljana.

ŠAŠEL KOS 2001

M. ŠAŠEL KOS, *Divinità celtiche nelle regioni alpine orientali*, in G. CUSCITO (a cura di), *I Celti nell'alto Adriatico, Atti delle tre giornate internazionali di studio, Trieste 5-7 aprile 2001*, Trieste, 309-315.

ŠAŠEL KOS 2008

M. ŠAŠEL KOS, *Divinities, priests and dedicators at Emona*, in M. L. CALDELLI, G. L. GREGORI, S. ORLANDI (a cura di), *Epigrafia 2006. Atti della XIV^e Rencontre sur l'épigraphie in onore di Silvio Panciera con altri contributi di colleghi, allievi e collaboratori*, Roma, 687-710.

ŠAŠEL KOS 2010

M. ŠAŠEL KOS, *Adsalluta and Magna Mater – is there a link?*, in J. A. ARENAS-ESTEBAN (a cura di), *Celtic religion across Space and Time, IX Workshop F.E.R.C.A.N.*, Molina de Aragón-Toledo, 243-256.

ŠAŠEL KOS 2012

M. ŠAŠEL KOS, *Dedications to divinities from the epigraphic collection in the City Museum of Ljubljana*, in I. LAZAR, B. ŽUPANEK (a cura di), *Emona med Akvilejo in Panonijo, Emona between Aquileia and Pannonia*, Koper, 105-122.

TÓTH 1989

I. TÓTH, *The remains of the cult of Magna Mater and Attis in Pannonia. Catalogue*, «SpNov», 59-121.

TURCAN 1989

R. TURCAN, *Les cultes orientaux dans le monde romain*, Paris.

VAN ANDRINGA, VAN HAEPEREN 2009

W. VAN ANDRINGA, F. VAN HAEPEREN, *Le romain et l'étranger. Formes d'intégration des cultes étrangers dans les cités de l'empire romain*, in C. BONNET, V. PIRENNE-DELFORGE, D. PRAET (a cura di), *Les*

religions orientales dans le monde grec et romain: cent ans après Cumont (1906-2006), Bilan historique et historiographique, Actes de Colloque, Rome, 16-18 novembre 2006, Bruxelles, 23-42.

VAN HAEPEREN 2006

F. VAN HAEPEREN, *Fonctions des autorités politiques et religieuses romaines en matière de cultes orientaux*, in *Religions orientales*, 39-51.

VAN HAEPEREN 2010

F. VAN HAEPEREN, *Vie religieuse et horrea. Exemples de Rome et d'Ostie*, «ArchRel» 12, 243-259.

VAN HAEPEREN 2014

F. VAN HAEPEREN, *Prêtre(sse)s, tauroboles et mystères phrygiens*, in S. ESTIENNE *et alii* (a cura di), *Figures de dieux. Construire le divin en images*, Rennes, 9-118.

VAN HAEPEREN 2011

F. VAN HAEPEREN, *Les acteurs du culte de Magna Mater à Rome et dans les provinces occidentales de l'empire*, in S. BENOIST, A. DAGUET-GAGEY, C. HOËT-VAN CAUWENBERGHE (a cura di), *Figures d'empire, fragments de mémoire. Pouvoirs et identités dans le monde romain impérial (IIe s. av. n.è. - VIe s. de n.è.)*, Villeneuve d'Ascq, 467-484.

VAN HAEPEREN 2012a

F. VAN HAEPEREN, *Les prêtresses de Mater Magna dans le monde romain occidental*, in G. URSO (a cura di), *Sacerdos. Figure del sacro nella società romana. Atti del convegno internazionale, Cividale del Friuli, 26-28 settembre 2012*, Milano, 299-321.

VAN HAEPEREN 2012b

F. VAN HAEPEREN, *Collèges de dendrophores et autorités locales et romaines*, in M. DONDIN-PAYRE, N. TRAN (a cura di), *Collegia. Le phénomène associatif dans l'Occident romain*, Bordeaux, 47-62.

VAN HAEPEREN 2018

F. VAN HAEPEREN, *Rappresentazioni dei ministri della Mater Magna a Roma e nelle province occidentali dell'Impero*, in F. FONTANA, E. MURGIA (a cura di), *Sacrum facere. Le figure del 'sacro': divinità, ministri, devoti. Atti del IV Seminario di Archeologia del Sacro, Trieste, 2-3 ottobre 2015*, Trieste, 241-261.

VAN STRATEN 1976

F. T. VAN STRATEN, *Deikrates' Dream. A votive relief from Kos, and some other kat'onar dedications*, «BABesch» 51, 1-38.

Women

E. HEMELRIJK, G. WOOLF (a cura di), *Women and the Roman city in the Latin West*, Leiden 2013.

ZACCARIA 1985

C. ZACCARIA, *Testimonianze epigrafiche dei rapporti tra Aquileia e l'Ilirico in età imperiale romana*, in *Aquileia, la Dalmazia e l'Ilirico, Atti della XIV Settimana di Studi Aquileiesi, 23-29 aprile 1983*, Udine, 85-127.

ZACCARIA 2000

C. ZACCARIA, *Una "familia Silvani" sul colle di S. Giusto a Trieste*, in Ἐπιγραφαί. *Miscellanea epigrafica in onore di Lidio Gasperini*, Tivoli, 1099-1117.

ZACCARIA 2008a

C. ZACCARIA, *Quanti e quali Augustei nella Regio X? A proposito della documentazione epigrafica e archeologica del «culto imperiale»*, in L. GASPERINI, G. PACI (a cura di), *Nuove ricerche sul culto imperiale in Italia, Atti dell'Incontro di Studio. Ancona, 31 gennaio 2004*, Tivoli, 219-257.

ZACCARIA 2008b

C. ZACCARIA, *Iscrizioni inedite del culto di Cibele*, in *Epigrafia*, 741-772.

ZEVI 1997

F. ZEVI, *Culti claudii a Ostia e a Roma. Qualche osservazione*, «ArchCl» 49, 435-471.

ZEVI 2001

F. ZEVI, *Iscrizioni e personaggi nel Serapeo*, in R. MAR *et alii* (a cura di), *El santuario de Serapis en Ostia, Tarragona*, 171-200.

ILLUSTRAZIONI

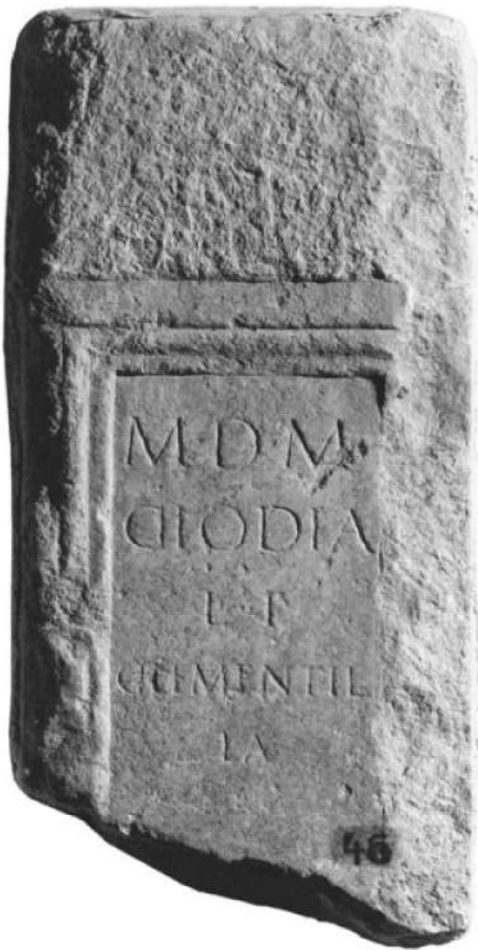
- Fig. 1 Iscrizione [---] *M* (?) / [---] *Q*uartus (da EDR152850).
- Fig. 2 Ara con dedica ----- / [-- *s*]acru[*m* ---] / [---]M[---] / ----- (da EDR156367).
- Fig. 3 Ljubljana, Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia, altare con dedica a *Mater Magna* (da EDR128997).
- Fig. 4 Ljubljana, Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia, altare con dedica *ex imperio MDM* (da *Lupa* 8871).
- Fig. 5 Ljubljana, Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia, altare con dedica a *Mater Magna* (da EDR129001).
- Fig. 6 Ljubljana, Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia, iscrizione funeraria di *C(aius) Bassidius Secundus* (da EDR134908).
- Fig. 7 Ljubljana, Mestni Muzej Ljubljana – City Museum of Ljubljana, dedica a *Sarapis* (da EDR152848).
- Fig. 8 Ljubljana, Narodni Muzej Slovenije – National Museum of Slovenia, cono funerario egizio in terracotta (da *Selem* 1980, p. 3).
- Fig. 9 Wien, Kunsthistorisches Museum, Antikenabteilung, matrice in terracotta con busto di *Iside* (da *Iside* 1997, VI.16).
- Fig. 10 Wien, Kunsthistorisches Museum, Antikenabteilung, matrice in terracotta con *Iside*, *Anubi* e *Arpocrate* (da *Iside* 1997, VI.17).



1



2



3



4



5



6



7



Wsir sdm-cšny 'Imn p3-w3h m3'-hrw

8



9



10